



La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 13 Marzo 2022

13 II DOMENICA DI QUARESIMA (Anno C) – Il settimana Salterio	
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Ardenti Giuseppe e Gualtieri Romano nel trigesimo; Caiumi Afro, Romana, Davide, Annamaria, Rudy; defunti famiglia Scotton e Mocellin)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Defunti famiglia Pavarini-Passeri, Baroni Gabriele; Beltrami Sofia, Becchi Antonio)
16.30	CELEBRAZIONE DI INGRESSO DEL NUOVO VESCOVO IN DUOMO
14 LUNEDÌ – S. Matilde	
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
15 MARTEDÌ – S. Luisa de Marillac	
18.30	S. Messa al Sacro Cuore
16 MERCOLEDÌ – S. Giuliano	
19.00	S. Messa a Rivalta (Grassi Dino e Degani Maria; Remo e defunti famiglia Ghinolfi; Zannini Abbondio)
17 GIOVEDÌ – S. Patrizio, Vescovo	
08.00	Adorazione eucaristica fino alle ore 19.00
19.00	S. Messa a Rivalta (+ Paolo, Flora, Damiano; Giuseppe Fontana; Scalise Domenico)
18 VENERDÌ – S. Cirillo di Gerusalemme, Vescovo e Dottore della Chiesa	
19.00	S. Messa a Rivalta
19 SABATO – S. Giuseppe, Sposo della B. V. Maria	
18.30	S. Messa al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
20 III DOMENICA DI QUARESIMA (Anno C) III settimana Salterio	
09.00	S. Messa a Rivalta (+ Ferretti Annamaria; defunti famiglia Chiesa, Mantovani, Bianchi)
11.00	S. Messa a Rivalta (+ Becchi Silvana, Villa Zeno) 2 ^A MEDIA: CONSEGNA DEL CREDO E DELLA FEDE

**ACCOMPAGNIAMO
L'ARRIVO DEL NUOVO VESCOVO
MONS. GIACOMO MORANDI
CON LA PREGHIERA**

O Dio, pastore eterno, che edifichi la Chiesa con la varietà e la ricchezza dei tuoi doni e la governi con la forza del tuo amore, dona al vescovo eletto Giacomo che hai chiamato a guidare la nostra comunità diocesana di Reggio Emilia-Guastalla, la sapienza e la carità degli apostoli per essere in mezzo a noi immagine viva di Cristo, buon pastore. Amen.



**Dona la pace Signore a chi
confida in te, dona la pace, dona
la pace!**



AVVISI

DOMENICA 13 MARZO ORE 16.30:

CELEBRAZIONE DI INGRESSO DEL NUOVO VESCOVO.

Saranno preparati posti anche in Piazza. Non è necessaria alcuna prenotazione. L'accesso dei fedeli alla piazza e alla Cattedrale sarà consentito dalle ore 15.00.

VENERDÌ 18 MARZO ore 16.00 a San Rigo: VIA CRUCIS – Ritrovo davanti all'abitazione di Monti Azio e Rosa (tutti siamo invitati)

DOMENICA 20 MARZO GIORNATA MISSIONARIA DIOCESANA:

Le preghiere e le offerte saranno tutte per le missioni di Brasile, Madagascar, India e Albania

CATECHISMO: SABATO 19 MARZO

Classi 3^A e 5^A elementare: ore 10.00 s. Messa

Classe 4^A elementare: ore 10.00 incontro in oratorio

Classe 2^A media: condivisione in famiglia

DOMENICA 20 MARZO

Classe 1^A media: Ritrovo ore 09.45: colazione con le famiglie e messa insieme

Classe 1^A e 2^A elementare: incontro ore 11.00-12.00 in oratorio

QUESTUA del 06/03/2022: € 260,00.

MARTEDÌ 15 MARZO ORE 20.45 A RIVALTA

INCONTRO CON DON CARLO PAGLIARI SUL TEMA:

"IL PROGETTO DI DIO SULLA COPPIA".

Invito rivolto ai giovani, ai fidanzati, alle giovani coppie, alle famiglie che desiderano approfondire il dono ricevuto nel matrimonio



Diocesi
Reggio Emilia
Guastalla

**QUARESIMA
MISSIONARIA 2022**

«In tempo di Sinodo:
**ascoltiamo
la missione...**»

**DOMENICA
20 MARZO**

**Giornata
Missionaria
Diocesana**

Da celebrare
in tutte le comunità parrocchiali
Pregliera e colletta
per le Missioni Diocesane
in Albania, Brasile, India,
Madagascar, Rwanda

**GIOVEDÌ
24 MARZO**

**Veglia di preghiera
per i missionari martiri**

Chiesa di Reggio ore 21.00
Preside Mons. Alberto Nicelli
con la testimonianza di
Fr. Matteo Ghisini, Frati Cappuccini

Saranno presenti
Don Luigi Ferrari,
missionario in Bahía - Brasile
Don Gabriele Burani,
missionario in Amazzonia - Brasile

13 MARZO – II DOMENICA DI QUARESIMA – ANNO C – QUARESIMA MISSIONARIA

Nella Trasfigurazione del Vangelo di Luca, che si legge in questa domenica, ci sono due particolarità che lo differenziano da Matteo e Marco:

- *L'ambiente spirituale in cui avviene: mentre Gesù pregava.*
- *Il contenuto del dialogo tra Gesù, Mosè ed Elia: discorrevano della dipartita di Gesù verso Gerusalemme, dove si sarebbe consumata la sua morte.*

In questa sorta di sintesi della Bibbia sul monte, dove tutto l'Antico Testamento (raffigurato con Mosè ed Elia) viene a testimoniare che il centro della storia dell'umanità è Gesù, e il suo centro vitale è la passione di cui discorrono assieme, ci dice che per entrare in profondità nella storia dell'umanità e negli eventi della nostra storia personale, ad ogni latitudine e in ogni momento, ognuno ha bisogno continuamente di rileggere tutto alla luce di Gesù e della sua Pasqua. Per fare questo il luogo della preghiera è quello che per eccellenza mi può aiutare a leggere e discernere.

La preghiera, come ci comunica tutto il Vangelo di Luca, non è semplicemente dire parole a Dio, o preghiere a Dio, ma è prima di tutto "ascolto" di Gesù, è esperienza spirituale con Cristo, per Cristo e in Cristo. È la capacità di rileggere gli avvenimenti e le vicende personali e mondiali nella luce della passione di Cristo.

In India si coglie bene questo aspetto della preghiera, perché in tutta la società indiana rapportarsi con Dio e il trascendente sembra una necessità quotidiana di tutti. Quanto più per quei cristiani che si trovano a vivere spesso in situazioni di persecuzione e di incomprendimento.

Fr. Paolo ha dipinto un'icona in India, particolarmente significativa, sintesi della Bibbia tutta (Antico e Nuovo Testamento) che porta al centro il volto di Dio, il volto del Padre, rivelato in Cristo Gesù. Le due porte che aprono il trittico sono proprio la Legge e i Profeti (Mosè e Elia) come nella trasfigurazione. Il centro è il volto di Cristo, illustrato e rivelato dai quattro vangeli e che ricorda nella sua forma il sudario, il volto di Cristo impresso nella passione di Gesù.

Si parte dal volto luminoso della Trasfigurazione per arrivare al volto sfigurato della Passione, è il cammino per ogni missione: è il cammino per ogni credente, chiamato a riconoscere negli eventi gioiosi e tristi della sua vita la presenza di Colui che salva, illumina e sostiene, quello stesso volto che in India come in ogni parte del mondo prende corpo in tanti fratelli e sorelle che vivono, sperano, gioiscono e soffrono, quelle esistenze profondamente segnate dalla vita del Cristo e che chiamano a un impegno generoso per l'umanità del nostro tempo. Grazie alla Trasfigurazione sarà più chiaro il cammino verso la Pasqua della Passione e della Resurrezione.

I Missionari dall'India

FONDAZIONE

"DOTT. UBALDO FALCETTI E DOTT. MARIA LODESANI FALCETTI"
VIA GHIANDA N. 1, REGGIO EMILIA
PRESSO LA PARROCCHIA DI VILLA RIVALTA
ASSEGNA BORSE DI STUDIO A STUDENTI UNIVERSITARI
NATI O RESIDENTI IN RIVALTA DI REGGIO EMILIA
ANNO ACCADEMICO 2020/2021

FACOLTÀ GIURISPRUDENZA: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.

FACOLTÀ FARMACIA: n. 3 borse di studio di € 1.300,00 cad.

Le domande vanno presentate entro il 30/04/2022

al segretario della Fondazione Rag. Franco Tranquilli in Reggio Emilia,
Via Zacchetti n. 6.

(Tel. 0522.513436, Fax 0522.513498, e-mail: franco@masterconsult.it)

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO:

Art. 1) La Fondazione "Dott. Ubaldo Falcetti e Dott. Maria Lodesani Falcetti" con sede in Reggio Emilia, presso la Casa Parrocchiale di Villa Rivalta eroga borse di studio a studenti nati o residenti nella Parrocchia di Rivalta di Reggio Emilia o anche ivi residenti al momento della nascita che frequentano corsi nelle Facoltà di Giurisprudenza e Farmacia in Università autorizzate a rilasciare diplomi di laurea validi a tutti gli effetti di legge.

Art. 3) Possono concorrere all'assegnazione delle borse di studio gli studenti universitari che, in regola con l'iscrizione all'anno in corso alla conclusione dell'anno accademico di riferimento, abbiano superato gli esami previsti in misura non inferiore al 70% degli stessi, con arrotondamento all'unità inferiore, riportando una votazione non inferiore a 24/30mi. Le borse di studio saranno assegnate, nell'ordine, agli studenti che avranno conseguito il punteggio più elevato. In mancanza di concorrenti all'assegnazione di una o più borse di studio, il relativo importo andrà in aumento in proporzione alle borse di studio assegnate, con il limite massimo del raddoppio dell'importo della singola borsa. Nel caso resti non assegnato un certo importo o comunque in mancanza totale di concorrenti le somme saranno accantonate per il successivo anno accademico.

"IN TEMPO DI SINODO: ASCOLTIAMO LA MISSIONE..."

INTRODUZIONE

In questo tempo di Quaresima 2022 abbiamo pensato di incentrare la nostra riflessione dando voce alle Chiese sorelle e al loro cammino sinodale. Il sussidio quindi, oltre che accogliere la voce dei missionari con il commento alle 5 domeniche di Quaresima, vuole anche introdurci alla vita delle Chiese in cui operiamo.

La chiamata a cooperare per la missione della Chiesa è rivolta a tutto il Popolo di Dio. Papa Francesco lo ha chiarito rivolgendoci un invito diretto all'intero Popolo di Dio al fine di contribuire agli sforzi della Chiesa per la sua guarigione: «Ogni battezzato dovrebbe sentirsi coinvolto nel cambiamento ecclesiale e sociale di cui abbiamo tanto bisogno. Questo cambiamento richiede una conversione personale e comunitaria che ci faccia vedere le cose come le vede il Signore». Papa Francesco ha proclamato un cammino sinodale di tutto il Popolo di Dio in ogni Chiesa locale, cammino che è iniziato nell'ottobre 2021 e culminerà nell'ottobre 2023 con l'Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi. **Il tema del Sinodo è "Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione"**

Comunione: nella sua benevola volontà Dio riunisce i nostri popoli, diversi ma con un'unica fede, attraverso l'alleanza che offre: tutti abbiamo un ruolo da svolgere nel discernere e vivere la chiamata di Dio per il suo popolo.

Partecipazione: un appello a coinvolgere tutti coloro che appartengono al Popolo di Dio – laici, consacrati e ordinati – perché si impegnino nell'esercitare un ascolto reciproco profondo e rispettoso. Questo ascolto crea lo spazio per ascoltare insieme lo Spirito Santo e guida le nostre aspirazioni a beneficio della Chiesa del terzo millennio.

Missione: la Chiesa esiste per evangelizzare: non possiamo mai essere centrati su noi stessi. La nostra missione è testimoniare l'amore di Dio in mezzo all'intera famiglia umana. Questo processo sinodale ha una profonda dimensione missionaria. Ha lo scopo di permettere alla Chiesa di testimoniare il Vangelo, specialmente a coloro che vivono nelle periferie spirituali, sociali, economiche, politiche, geografiche ed esistenziali del mondo. In questo modo la sinodalità è una via attraverso la quale la Chiesa può compiere la sua missione di evangelizzazione, come un lievito al servizio della venuta del Regno di Dio.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE (seconda parte)

«NON STANCHIAMOCI DI FARE IL BENE; SE INFATTI NON DESISTIAMO A SUO TEMPO MIETEREMO. POICHÉ DUNQUE NE ABBIAMO L'OCCASIONE, OPERIAMO IL BENE VERSO TUTTI» (GAL 6, 9-10A)

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr. Benedetto XVI, Enc. *Spe salvi*, 3; 7). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (*Is* 40, 30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (*Is* 40, 29-31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr. *1 Pt* 1, 21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr. *Eb* 12, 2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (*Gal* 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (*Lc* 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr. *Is* 7, 9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia;^[2] ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo.

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione*, sapendo che Dio mai si stanca di perdonare.^[3] *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza*, quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr. Enc. *Fratelli tutti*, 166). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai *media* digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana (cfr. *ibid.*, 43) fatta di «incontri reali» (*ibid.*, 50), a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, pratichiamo l'elemosina donando con gioia (cfr. *2 Cor* 9, 7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (*2 Cor* 9, 10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr. *Lc* 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il bene *verso tutti*, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr. Enc. *Fratelli tutti*, 193).

3. «Se non desistiamo, a suo tempo mieteremo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr. *Gc* 5, 7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (*Is* 55, 7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mieteremo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr. *Eb* 10, 36) per la salvezza nostra e altrui (cfr. *1 Tm* 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr. *2 Cor* 5, 14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti»

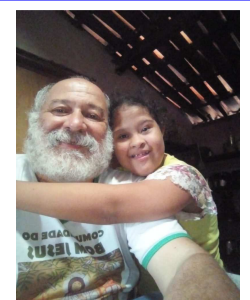
La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (*Lc* 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

PAPA FRANCESCO

SINODO: I MISSIONARI SCRIVONO

Quello che mi sembra importante in questo tempo di pandemia è stato accogliere le persone che volevano avvicinarsi di nuovo alla Chiesa. Il tempo della pandemia è stato quello delle chiese chiuse e delle celebrazioni con Facebook. Quindi credo in una chiamata ad aprire le porte di nuovo e occorre farlo con entusiasmo: accogliere con premura e affetto, senza giudizi o preconcetti, senza moralismi. Soprattutto nella pastorale del Battesimo ho potuto verificare il desiderio di tanti di partecipare, anche se con una preparazione carente ed ho sempre voluto dare il primato alla grazia. Qui c'è sempre il problema annoso dei "padrini", che dovrebbero essere in una condizione di comunione con la Chiesa ma spesso non lo sono e per questo dovrebbero venire esclusi, con conseguente riflesso di una Chiesa che invece di aprire chiude le porte. In alcuni casi ho visto proprio un cammino serio di fede da parte di adulti che ancora non erano stati battezzati. Anche il cammino di iniziazione cristiana degli adulti è una risorsa per camminare insieme e darsi le ragioni per appartenere alla comunità con perseveranza e spirito missionario. La Chiesa di Reggio dopo il Concilio aveva operato una scelta missionaria, mi sembra che Mons. Baroni avesse intitolato una lettera pastorale: "Una Chiesa in stato di missione"; Brasile e Madagascar furono i primi paesi, poi più avanti l'India. Oggi sono passati 60 anni e viviamo nel terzo millennio con sfide nuove e un contesto di Chiesa molto diverso. La pandemia ha derubato molte false certezze e adesso c'è da chiedersi quali stili di vita nuovi dovremmo adottare per non ricadere in questi disastri ecologici. Anche i preti "Fidei donum" italiani sono in calo costante: oggi sono molti più i preti stranieri che fanno servizio pastorale nelle nostre Diocesi italiane. La cooperazione tra le chiese sorelle è chiamata a fare passi nuovi, darsi sogni nuovi come il Papa Francesco ci ha suggerito in "Querida Amazonia": risignificare la cooperazione tra chiese sorelle mi sembra l'aspetto più importante così come studiare come interagire per il bene delle chiese, in un donare e ricevere costituzionalmente fraterno. Vedere come rinnovare la vocazione missionaria nelle nostre chiese occidentali è una sfida importante e in questo il cammino sinodale con la visione di **comunione-partecipazione-missione** dovrebbe aiutare. Pongo poi una considerazione finale: stiamo in molti casi, come Chiesa di Reggio Emilia-Guastalla, mantenendo delle posizioni missionarie (Ruy Barbosa – Madagascar Manakara Ampasimanjeva – India) abbiamo iniziato cammini nuovi nella Diocesi di **Alto de Solimões – Amazonia**. Ma come sostenere e risignificare queste scelte missionarie mi sembra una sfida aperta.

Don Luigi Ferrari, FdC



PRIMA LETTURA

DAL LIBRO DELL'ESODO (Es 3, 1-8.13-15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 102)

Ritornello: IL SIGNORE HA PIETÀ DEL SUO POPOLO

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome. Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. **R.**

Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità, salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. **R.**

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi. Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele. **R.**

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Perché quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. **R.**



SECONDA LETTURA

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI CORINZI (1Cor 10, 1-6.10-12)

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto.

Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere.

Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Mt 4, 17)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Convertitevi, dice il Signore, il regno dei cieli è vicino.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 13, 1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Parola del Signore

SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK ED INSTAGRAM



Seguici su Facebook



Seguici su Instagram



Libretto dei canti

